

conforto, ne avevano i ferraresi un nuovo argomento nelle concepute speranze di qualche mossa militare, che avesse potuto fare contro i veneziani Mattia cognato del duca e re di Ungheria: ed inoltre accrebbe la loro consolazione il notevole miglioramento della salute del duca. « Egli, racconta il Frizzi (1), fino dai 3 » dicembre si fece trasportare sopra un letto coperto da cortine » di arazzi, passando per la piazza a vista di tutti, dal castel vecchio al nuovo, per allontanarsi dai rumori della vicina porta del » Leone e godere l'aria salubre del Po, ma più per aver libera » una sortita nel caso della presa della città. »

E infatti la sola parte meridionale n'era libera, e di là entravano talvolta a qualche ristoro del popolo affamato alquanti viveri dal Polesine di san Giorgio, dal bolognese, dal modenese, dal reggiano, protetti dal Bentivoglio, il quale difendeva il Po, dal Bondeno alla Stellata.

## C A P O XII.

### *Il papa si unisce in lega coi nemici della repubblica.*

In questo stato di cose un lampo di speranza balenò d'improvviso nell'animo del duca a così dure strettezze ridotto dalle armi della repubblica. Un secreto maneggio del re di Napoli, di accordo con quello di Spagna, giunse a staccare il papa Sisto IV dalla lega, ch'egli stesso aveva proposto e desiderato colla signoria di Venezia contro il duca di Ferrara (2), e lo indusse invece ad associarsi al partito dei nemici di quella ed a farlesi egli pure nemico.

Infatti i due summentovati sovrani gli avevano spedito ambasciatori, ed altrettanto avevano fatto quasi tutte le altre potenze

(1) Nella pag. 126 del tom. IV.

dietro, particolarmente nel cap. II, alla

(2) Ved. ciò che ne dissi nelle pag. ad-

pag. 8.